

PARROCCHIA SANTA LUCIA – AUGUSTA

«Io sono ... IL BUON PASTORE»

Il buon pastore cerca, aspetta, dona

Gv 10, 7-18

Cari fratelli e sorelle, quanto vi dirò sarà come un seme che voi, se volete, potrete far germogliare... anche condividendo, pubblicamente o privatamente, quanto lo Spirito susciterà nei vostri cuori.

Ognuno di noi può ancora crescere e maturare avendo sempre davanti l'immagine e l'esempio di Gesù.

«**Come stai?**». Quante volte abbiamo posto questa domanda e quante volte l'abbiamo sentita rivolta a noi? Però, se ci pensiamo bene, il più delle volte non siamo interessati alla risposta.

Ma Dio è davvero interessato a noi, davvero si prende cura di noi.

Immagine di Gesù che porta sulle spalle una pecorella.

Mi sembra di sentire Gesù dire: «Le mie pecore sono in mano a me e nessuno può strapparle dalle mie mani». Siamo al sicuro nelle mani di Dio.

Potremmo dire, guardando appunto alla pecorella, che le vicende della vita potranno tosarci, toglierci la lana, ma non potranno toglierci la vita stessa. L'essenziale, quando lo affidiamo alle mani di Dio, nessuno può toccarlo. Il nucleo stesso della nostra esistenza, quando è consegnato all'amore di Gesù, nessuno può scalfirlo davvero. (Don Luigi Maria Epicoco)

Il Signore Gesù si presenta con il Nome stesso di Dio: "Io sono" (ἐγὼ εἰμὶ). Quando Mosè aveva chiesto a Dio, il quale gli parlava dal roveto ardente, di rivelargli il suo Nome, Dio aveva risposto: "Io sono" (Es 3,14). Gesù si presenta come "Io sono", e specifica: "Io sono il pane della vita" (Gv 6,35); "Io sono la luce del mondo" (Gv 8,12); "Io sono la porta delle pecore" (Gv 10,7); "Io sono la resurrezione e la vita" (Gv 11,25); "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6); "Io sono la vite" (Gv 15,5),

"Io sono il buon pastore".

Lc 15, 4-7

«Il Signore è per me un pastore dal cuore integro, mi guida con mano intelligente» **Sal 78(77)**

Solo se lo vogliamo. Perché l'amore lascia liberi.

Il comando del Padre è che Gesù spenda, offra la vita; e la promessa del Padre è che così potrà riceverla, perché "chi perde la sua vita la ritroverà, ma chi vuole salvarla la perderà" (cf. Mc 8,35 e par.; Gv 12,25). Nessuno prende la vita a Gesù, nessuno gliela ruba, e la sua morte non è né un destino né un caso (gli è andata male...): no, il suo è un dono fatto nella libertà per amore, un dono di cui egli è stato consapevole lungo tutta la sua vita, dicendo ogni giorno il suo "sì" all'Amore.

(Enzo Bianchi)

L'amore. **Cos'è l'amore?** Possiamo provare a dire delle parole sperando di pronunciare la definizione perfetta, ma la verità è che ciò che si può dire dell'amore non è mai esauribile in un'idea di una conferenza, di una lezione, di un libro.

Abbiamo bisogno della quotidianità. **Nessuno ama di un amore astratto.** Dio Padre, per parlarci dell'amore (e Dio è amore), si è fatto dettaglio, si è fatto uomo. Si è fatto Gesù, che è quel volto, che è quella persona, che è quel dettaglio, che è quel pastore buono che non vuole altro che la nostra vita. Ci vuole amare e farci fare esperienza del suo amore. Quindi ci cerca.

IL BUON PASTORE CERCA

La mancanza spinge ad una ricerca, e la ricerca è volta ad una meta. Nel Cantico, **Ct 3, 1-2**, l'amato e l'amata si cercano continuamente. L'uno è meta di ricerca dell'altro.

Sono meta di ricerca di Dio.

Lui mi ama, mi cerca e vuole stare insieme a me per sempre. Lui non sta con le mani in mano, ci cerca sempre. Anche noi dobbiamo fare la nostra parte e lasciarci trovare e prendere. Lui ci cerca ma rispetta i nostri tempi e le nostre scelte.

“Dio ha desiderio che noi abbiamo desiderio di Lui”

IL BUON PASTORE ASPETTA

«Dio sempre ci aspetta, non si stanca, non si perde d'animo. Perché siamo noi, ciascuno di noi, quel figlio riabbracciato, quella pecora accarezzata e rimessa in spalla. Egli attende ogni giorno che ci accorgiamo del suo amore». (Papa Francesco)

L'amore non si impone. Dio è amore. Dio non si impone.

Chi ama veramente sa aspettare e rispettare la libertà della persona amata, se ne fa anzi custode. **Dio ci aspetta e ci rispetta.**

Dovremmo imparare da Lui l'arte di saper aspettare, perché l'attesa non è mai fine a se stessa, mai vuota. Tutto ciò che viviamo ci prepara al meglio a ricevere il prossimo grande dono che Dio farà alla nostra umile vita.

IL BUON PASTORE DONA

Dio pensa al mio bene. Ci pensa talmente tanto da donare la sua vita. Ci pensa talmente tanto al mio bene da chinarsi per lavarmi i piedi, anche se io non lo capisco. Ci pensa tanto al mio bene da rimanere nudo, appeso ad una croce. Ci pensa tanto al mio bene da lottare con tutte le sue forze fino a sconfiggere la morte per me. Sì, **tutto questo per me!**

Se noi ci lasciamo toccare da tutto questo, riusciremo ad essere grandi testimoni di questo pastore tanto buono che si prende sempre cura di noi, anche quando noi non ci prendiamo cura nemmeno di noi stessi. Lui è sempre lì pronto a portarci in spalla, al sicuro, verso quei pascoli erbosi ed acque tranquille che leggiamo nei salmi.

Il buon pastore è quel Gesù che è morto e risorto, e che ora vive in mezzo a noi. Questo vuol dire che possiamo **farne esperienza in prima persona.**

...perché tutti, guardando a noi, possano vedere e percepire la presenza e l'amore di Dio in mezzo a noi. Questo è certamente **un buon augurio, ma ci richiama ad una grande responsabilità.**

TRACCE PER LA RIFLESSIONE:

1. «... e le mie pecore conoscono me». Come riconoscere, oggi, la voce di Dio?
2. Cosa ha fatto, fa e farà Dio per me? Ed io, cosa ho fatto, faccio e farò per Dio?
3. Come può la Comunità aiutarmi a imitare Gesù? Ed io, come posso aiutare la Comunità?